

Studenti e Ds dal Ministro Bianchi

Ricevuti presso il Ministero a conclusione di un progetto di valenza civica

Ancora una volta il "Racchetti-da Vinci" è stato protagonista di un progetto che ha visto alcuni dei suoi studenti coinvolti in una trasferta a Roma, il luogo delle istituzioni per antonomasia.

Il progetto, impegnativo, articolato e variegato nelle attività, dal titolo *Partecipazione alla vita scolastica e promozione dell'educazione alla cittadinanza attiva*, iniziato due anni fa, ha trovato nella pandemia un ostacolo importante al punto tale che si temette di non portarlo a termine; ripreso con entusiasmo l'anno scorso, esso ha visto, invece, la sua felice conclusione grazie alla determinazione del dirigente scolastico, prof. Claudio Venturelli e dell'ex Provveditore di Cremona, il dott. Fabio Molinari. Tale progetto, suddiviso in varie tappe, di cui il nostro giornale ha dato notizia di volta in volta, ha messo in luce l'importanza dell'impegno del cittadino nelle varie istituzioni e della partecipazione attiva fin dagli anni della frequenza scolastica. La trasferta romana, in particolare, ha costituito un significativo e apprezzato passaggio del percorso formativo che lo storico liceo cittadino (classico, linguistico, scientifico) ha promosso e sostenuto, permettendo agli studenti eletti nei Consigli delle classi quinte, nel Consiglio d'Istituto e nella Consulta provinciale di vivere un'esperienza straordinaria e altamente qualificante e formativa.

Ora il progetto si è felicemente concluso, ma il lavoro di formazione continua attraverso gli stessi studenti che si faranno carico di proporre, negli organismi preposti, iniziative funzionali a condividere con i loro compagni dei diversi indirizzi del "Racchetti-da Vinci" quanto compreso e sperimentato. Di seguito, una significativa testimonianza di uno studente, Lorenzo Guelli Cottinelli, che in qualità di rappresentante nel Consiglio d'Istituto e nella Consulta provinciale ha vissuto l'apprezzata esperienza.

ROMA: L'ETERNITÀ IN UN ISTANTE

"Tra il 30 novembre e il 2 dicembre si è svolta un'altra parte (la conclusiva) del progetto di cittadinanza attiva a cui ho avuto l'onore di partecipare da rappresentante tra i rappresentanti d'istituto e delle quinte. L'ultima fase si è concretizzata nella visita guidata alla città dei papi e degli imperatori. Roma non è una città come le altre, è la capitale e non è una capitale come le altre, fu infatti la 'capitale d'Europa e del mondo', almeno quello occidentale, per secoli. Una città dalla storia e dalla rilevanza culturale e artistica millenaria; la Roma di cui siamo stati visitatori e in qualche modo protagonisti è la sintesi delicata di infiniti ordini e linguaggi artistici, sociali e storici. Un elegante e sterminato patrimo-



Gli studenti del "Racchetti-da Vinci" sulla scalinata di Trinità dei Monti a Roma; quindi il Ds Claudio Venturelli stringe la mano al ministro della Pubblica Istruzione Patrizio Bianchi che ha ricevuto il gruppo degli studenti cremaschi

nio che nessuna città possiede. Perciò diventa per me compito arduo descrivere i tre giorni della nostra permanenza, perché Roma è un luogo talmente eclettico e multiforme, che rischerei di non renderle giustizia. Insomma, fra tutti i monumenti e le delizie che abbiamo potuto contemplare ho l'imbarazzo della scelta.

Potrei parlare della visita ai Musei vaticani e – in esclusiva per noi – dei Giardini vaticani, dello stupore nell'ammirare le stanze di Raffaello e le varie gallerie, o la personale trepidazione che mi ha accompagnato sin dall'arrivo alla vista dei magnifici palazzi romani, oppure potrei menzionare il Vittoriano – visitato all'interno e all'esterno – o il nostro privilegiato accesso e visita al palazzo della Consulta, poco distante dal Quirinale, dove ha sede la Corte costituzionale. Ancora, potrei cercare di convertire a parole l'incredibile unicità del dedalo di viottoli e lastricati che costituisce il centro vero e proprio di Roma, entro il quale ho avuto la fortuna di divorare con gli occhi la fontana di Trevi, San Luigi dei Francesi, il Pantheon, piazza Navona e altre meraviglie. Potrei far riferimento anche alla straordinaria visita alla sede del Ministero dell'Istruzione (nel monumentale palazzo di viale Trastevere appositamente costruito negli anni Venti), dove abbiamo avuto l'onore di incontrare personalmente il ministro Patrizio Bianchi e di discutere – seduti intorno all'enorme tavolo nella 'sala dei ministri' – con una funzionaria e poi col ministro stesso; un'occasione privilegiata e unica per la mia condizione di studente.

Ebbene, potrei citare tutte queste meravigliose esperienze, ma come già detto non darei una degna immagine dell'ur-

be, quindi una in particolare voglio ricordare, quella che ha segnato di più il mio io. Ci trovavamo al Rione Campitelli e per qualche istante, prima che si riversasse nuovamente la formidabile pioggia – che pure non ha scalfito, per noi intrepidi, il programma dell'ultima giornata romana – abbiamo ammirato Santa Maria in Aracoeli e il Campidoglio, epicentro amministrativo e storico della città. In quell'istante ho percepito l'assoluto e l'eterno, l'infinito che si concretizza nell'essenza eterna e imperitura di Roma.

Disse il filosofo di Lentini Gorgia che, se anche l'Essere fosse conoscibile non sarebbe esprimibile a parole. Ebbene, è difficile per una persona modesta come me descrivere a parole, ma posso tuttavia affermare che è stato probabilmente uno degli istanti più intensi della mia vita, pur nella sua fugacità. Questa esperienza, oltre alla grande utilità nel scelte dell'interesse verso la politica e le istituzioni, verso l'arte e l'architettura meravigliosa della nostra capitale, mi ha lasciato l'indelebile impressione delle forti emozioni.

Perciò ringrazio con riconoscenza il dirigente scolastico prof. Claudio Venturelli, l'ex provveditore di Cremona Molinari e i professori che, col preside, ci hanno accompagnato, Beretta e Vailati: ci hanno resi partecipi di un progetto unico e indimenticabile. Ringrazio anche tutti gli studenti del "Racchetti-da Vinci" e coloro che mi hanno dato la fiducia per l'incarico di rappresentante nel Consiglio d'Istituto e nella Consulta provinciale. Auspico che tale attività venga riproposta in futuro: l'occhio non vedrebbe mai il sole se non fosse simile al sole né l'anima vedrebbe il Bello se non fosse bella".